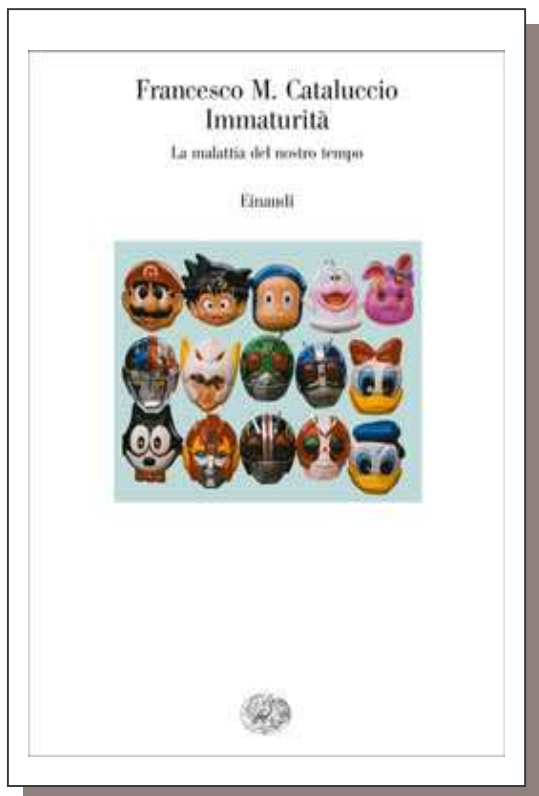
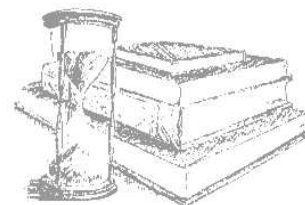




Comune di Firenze - Assessorato alla Cultura



LEGGERE PER NON DIMENTICARE
ciclo d'incontri a cura di *Anna Benedetti*

Biblioteca Comunale Centrale
Via S. Egidio 21 – Firenze

www.leggerepernon dimenticare.it

27 aprile 2005 – ore 17.30

Francesco M. Cataluccio

Immaturità

La malattia del nostro tempo
(Einaudi, 2004)

Introducono:

Enzo Golino e Andrea Tagliapietra

Tra le molte malattie del Novecento, l'immaturità si è presto diffusa come un virus per diventare, nella seconda metà del secolo, un vero e proprio

fenomeno di massa. Lo svolazzante Peter Pan si è intrufolato dappertutto: dall'animo degli adolescenti alle canzonette. Anno dopo anno il culto della fanciullezza si è trasformato e radicalizzato: oggi gli adulti sono sempre più spinti a conservare, con ogni mezzo, la propria giovinezza, a «pensare giovane», a comportarsi, a vestirsi, persino a giocare come ragazzi. Il fanciullo si è imposto come paradigma di un essere ideale e tornare o rimanere bambini sembra essere ormai un destino della nostra civiltà. Aveva ragione Milan Kundera: «I bambini non sono l'avvenire perché un giorno saranno adulti; ma perché l'umanità si avvicina sempre più a loro, perché l'infanzia è l'immagine dell'avvenire». Molti autori del passato hanno identificato la fanciullezza con l'autenticità umana, ma il ritorno all'innocenza è risultato un mito e per di più dannoso. Lo stato di decadenza dell'Occidente può dunque essere analizzato non solo attraverso i suoi eventi storici più tragici, ma anche rileggendo in questa prospettiva esempi tratti dalla letteratura mondiale. Francesco M. Cataluccio traccia qui un grande racconto dell'immaturità da Peter Pan a Lolita; dal Giovane Holden a Ferdydurke e al Piccolo Principe; da Musil e Schulz a Saba e Pasolini. Senza dimenticare la poesia, l'arte, i fumetti, il rock: Patty Pravo, Lou Reed, Michael Jackson. E soprattutto, il cinema con i cartoni animati di Walt Disney ma anche con *Il sorpasso* di Dino Risi e i film di Federico Fellini.

“In questo affascinante saggio Francesco Cataluccio non esita a definire l'immaturità “la malattia del nostro tempo”, come dimostra quell'incessante processo sociale e immaginativo che in forme sempre più pervasive e trionfanti sta alterando le naturali fasi biologiche dell'essere umano, portandoci dritti dritti verso una planetaria bambinizzazione dell'esistenza”. (*Franco Marcoaldi, La Repubblica 29.06.2004*).

“Infanzia e guerra, gioco e morte. L'uomo è condannato all'incompletezza e dunque all'immaturità. Ma è sempre stato così? Francesco Cataluccio – che tra tante altre cose è il curatore italiano dell'opera di Gombrowicz, il cantore più coerente della condanna dell'immaturità, e ha proposto anni fa in italiano il bellissimo Peter Pan teatrale di Barrie. sostiene di no, con ragione e denuncia il vizio occidentale di rifiutare le responsabilità dell'età adulta.” (*Goffredo Fofi, Sole24Ore 18.7.2004*)

Francesco M. Cataluccio ha studiato a Firenze e Varsavia ed è direttore editoriale. Ha scritto saggi sulla letteratura, la storia e la cultura della Polonia e del centro Europa. Oltre alla prima edizione italiana del testo teatrale *Peter Pan* di James M. Barrie ha curato le opere di Witold Gombrowicz, Bruno Schulz, Gustaw Herling, Bronislaw Geremek.